

CAMPIONATO. Juve e Samp pareggiano: la festa-scudetto milanista è ancora rimandata

Notti europee per le italiane e per l'Under 21

La settimana «europea» del calcio si apre martedì sera con una sfida tutta italiana. Il ritorno della semifinale di Coppa Uefa metterà di fronte a San Siro il Cagliari e l'Inter. All'andata la squadra di Giorgi si impose per 3-2. L'Inter dovrà cercare di ribaltare il risultato, evitando di lasciare spazi al velocissimo contropiede cagliaritano. Il Milan, invece, scenderà in campo mercoledì sera per la Coppa dei Campioni. La squadra di Capello farà visita in Portogallo al Porto: per qualificarsi primi nel girone, a Baresi & compagni basterà il pareggio. Tumo casalingo per il Parma in Coppa delle Coppe: la squadra di Scala, reduce da due sconfitte in campionato in una settimana ospiterà il Benfica. All'andata vinsero i portoghesi per 2-1, ma il gol realizzato in trasferta fa ben sperare gli emiliani, anche perché il Benfica in campionato è in calo e nelle ultime giornate sta rischiando di perdere uno scudetto che sembrava aver conquistato con largo anticipo. Infine, venerdì sarà impegnata in Francia la nazionale italiana under 21: a Montpellier affronterà la Francia nella fase finale del campionato europeo di categoria. E quasi certamente il ct Maldini dovrà fare a meno del granata Carbone, infortunatosi sabato contro il Milan.



Zvonimir Boban, croato, centrocampista del Milan

Alberto Pais

Solo la matematica ferma il Milan

Signori bomber da record: 20 reti in 21 partite

Il campionato non è ancora finito, ma quasi il Milan ha rischiato di vincerlo fin da ieri con tre settimane d'anticipo, seduto comodamente in poltrona davanti alla tivù. Sarebbe stata, quasi per legge del contrappasso, la cosa più giusta per il Berlusconi-team, la squadra più telegenica di tutti i tempi che, sabato nell'anticipo, aveva rispettato ogni pronostico andando a pareggiare senza reti in trasferta col Torino: in realtà contro il Toro aveva già segnato il suo gol con l'affare (?) Lentini fin dal '92. Questi sono i veri anticipi di campionato, altro che la partita al venerdì o al sabato.

Niente primo scudetto-tivù: c'è mancato poco, però. Il Napoli ha soltanto sfiorato la vittoria sulla Juve, specie negli ultimi minuti: ma alla fine anche qui, fra Lippi e la squadra che sarà di Lippi, è finita pari. Quel punto preso col fiatone a Napoli dai bianconeri ha così una sua piccola importanza: il distacco dal Milan resta di 6 punti (48 contro 42) a tre giornate dalla fine. Rimanda di sette giorni una conclusione già scritta e televisata. Tiene in vita un campionato in realtà mai nato. L'importante, oggi, è mantenere i nervi saldi in mezzo

a un festival di frasi standard tipo «solo la matematica non assegna ancora al Milan il suo 14esimo scudetto».

Il Milan festeggerà domenica prossima, 17 aprile, contro l'Udinese: di nuovo a San Siro, come un anno fa nella partita-farsa contro il Brescia; a differenza di allora i rossoneri si sono imposti stavolta con due, anziché una, giornata di anticipo dalla fine. La tattica di Capello è diventata, se possibile, ancora più «trapaltoniana», il massimo col minimo sforzo, lo spettacolo peggiore per il risultato migliore. Avremo modo di parlarne in maniera più approfondita fra una settimana.

Non è stato proprio un campionato memorabile: chi, oltre al Milan, ha qualcosa da festeggiare, si faccia avanti. Il gioco è sempre più scadente, fatte salve rare eccezioni; campioni ne nascono sempre meno: si son visti solo due nomi nuovi da tenere a mente, il 20enne

milanista devono aspettare ancora una settimana per festeggiare il quattordicesimo scudetto: il pareggio della Juve a Napoli lascia aperta, matematicamente, la remotissima possibilità di uno spareggio alla fine del torneo regolare. Ieri, comunque, è stata la giornata di Signori che ha segnato tre gol all'Atalanta su altrettanti calci piazzati. In zona retrocessione, l'Udinese ha conquistato due punti vincendo con il Foggia: ora è a quota 26 accanto alla Reggina. Gravi incidenti, infine, si sono verificati a Genova dopo il pareggio (1-1) nel derby: i tifosi della Samp hanno aggredito le forze dell'ordine.

tre cose pregevoli. È stato un week-end di gol spettacolari. Oltre a Signori, anche il panamense del Cagliari, Dely Valdes, ha segnato un tris: una rete più spettacolare dell'altra al povero Taffarel della Reggina, con cui sale a 13 reti nel suo primo campionato italiano e scavalca il compagno di reparto Oliveira, fermo a 11; e a 11 si è assestato anche l'argentino della Roma, Abel Balbo che sabato a Parma ha sbloccato il punteggio con un supergol da 30 metri. Un'altra bellissima rete l'ha poi firmata l'olandese Marciano Vink nel derby genovese.

Restano alcuni spiragli aperti, in questo campionato poco brillante per suspense: la zona-Uefa (oltre a Juve e Lazio, si prenota il Parma in caso di mancato bis in Coppa Coppe, e in ultima battuta forse il Torino) e la salvezza dalla B. Vincendo contro il Foggia, anche l'Udinese continua a sperare: in sostanza è una gara tra i friulani, la Reggina e

il Piacenza, una sola di queste tre la scamperà. Sarà un arrivo in photo-finish, come va di moda nel ciclismo da qualche tempo.

Per chiudere, ancora dolenti, dolentissime note sul versante violenze negli stadi. Gravi incidenti, infatti, si sono verificati in margine ai derby fra Samp e Genova. A farne le spese, stavolta, sono state le forze dell'ordine che, senza alcuna protezione, si sono trovate a dover affrontare l'insulsa rabbia prima dei tifosi genoani e poi di quelli della Samp. Il bollettino medico è inquietante: cinque agenti di polizia e due carabinieri hanno riportato contusioni varie e sono stati giudicati guaribili in 5-7 giorni. Un funzionario di polizia, Giuseppe Mesi, ha riportato una ferita alla testa (prognosi di sette giorni). Più grave il commissario Francesco Navarra che ha avuto il setto nasale rotto, una ferita profonda al labbro superiore, l'avulsione di due denti, una tumefazione dell'occhio, una frattura della mandibola e una sospetta frattura del palato. Tra i tifosi, solo due si sono recati in ospedale, uno con una frattura al braccio, l'altro con un trauma cranico (sette giorni di prognosi).

FRANCESCO ZUCCHINI

Del Piero della Juve e il 18enne Totti della Roma, in tutto il torneo; i destinati alla grande carriera si vedono quasi sempre fin dai 16-18 anni, come insegna l'ultimo campione della nostra scuola, Paolo Maldini. La Nazionale paga lo zero prodotto dal campionato: la rivelazione dell'anno è Massaro.

A pensarci bene, uno che può giocare c'è: è Beppe Signori che, con la tripletta messa a segno ieri con-

tro le macerie dell'Atalanta, ha segnato in questo 93-94 la 20esima rete in 21 gare, praticamente quasi un gol a partita, e prenotato il titolo di capocannoniere per la seconda stagione consecutiva (l'anno passato si affermò con 26 reti). In totale, salgono a 57 (su 85 gare) le sue reti in serie A. Quello di Signori è anche un chiaro messaggio a Sacchi: non c'è solo Roberto Baggio e comunque, fra l'attaccante laziale

in questa condizione, e il Baggio attuale, dovessero stare così le cose fra due mesi e dovendo scegliere uno dei due, beh, non ci sarebbe alcun dubbio. E comunque la richiesta rivolta da Signori al ct, anche alla luce dei risultati recenti, appare sempre meno assurda.

L'ultima giornata di campionato, pur frastagliata in maniera indegna dagli anticipi, oltre alle tre prodezze di Signori ha fatto vedere al-

Dopo aver strapazzato gli azzurri di Sacchi, i toscani mantengono il loro record di imbattibilità pareggiando in campionato

Pontedera, i mondiali finiscono a Montevarchi?

MONTEVARCHI. Tutti i dubbi sulla squadra azzurra da inviare ai prossimi mondiali in Usa parevano dissolti. Invece il pareggio a reti bianche del Pontedera-Nazionale ha rimesso tutto in discussione. Per gli sportivi italiani ci saranno ancora da trascorrere notti insonni e Arrigo Sacchi dovrà continuare a sfogliare la margherita. Peccato, perché dopo il Mercoledì da leoni di Coverciano a Pontedera ci avevano fatto la bocca, qualcuno aveva già acquistato i biglietti. Invece «Paganini non ripete» e il Pontedera-Nazionale non è andato oltre un pareggio (0-0) nel derby di Montevarchi. Il record di imbattibilità è salvo, si dirà. D'accordo, ma Sacchi e gli italiani tutti attendevano una conferma. Colpa del campo (una vera e propria risaia), è stato detto alla fine. E colpa di quella maledetta imbattibilità. Figuriamoci se il Pontedera-Nazionale poteva essere ospite della *Domenica Sportiva* senza i suoi primati in tasca. Tanto che il presidente Baracchini per tutta la partita ha fatto gli scongiuri del caso. In fin dei conti, un

pari fuori casa va pur sempre bene, ma alle sue spalle Gualdo e Fano non perdono un colpo in classifica e incalzano sempre più da vicino.

Era un derby, ma il significato di questa sfida andava ben oltre la semplice sfida regionale. Cogliere un risultato importante, magari una vittoria, per il Montevarchi avrebbe voluto dire candidarsi di diritto a una partecipazione (sia pure in seconda fila) a Usa 94. E per la società rossoblu quella di ieri era proprio una giornata particolare. Per tutti. Perfino l'anziano addetto alla tribuna stampa era in difficoltà. Mancavano posti. Oltre ai cronisti locali, c'erano gli inviati delle grandi testate. Tutti accorsi per riportare le gesta di questo Pontedera-Nazionale. E lui andava su e giù per i gradoni del vecchio «Brilli Peri» cercando di accontentare tutti. Riviveva, per una giornata, i fasti dei vecchi tempi. «Mi ricordo...». E giù un pezzo di storia della società rossoblu. L'unico a mordersi le mani è stato il cassiere della società, che se l'è presa con Gio-

All'indomani del rotondo successo di mercoledì scorso sulla nazionale di Sacchi l'hanno detto un po' tutti: ai mondiali americani, mandiamoci il Pontedera. Lo stesso Sacchi ha fatto eco: «Bene, allora noi ce ne scendiamo a fare il campionato di C/2». Per il momento, comunque, la squadra toscana allenata dal Francesco

ve Pluvio che proprio in questi giorni ha deciso di sfogarsi. Da Pontedera infatti molti hanno preferito sintonizzarsi sulle fm di Radio Quattro per la diretta radiofonica. Nonostante ciò, nel parcheggio dello stadio schiacciante era la maggioranza di targhe «Pi», piuttosto che «Ar». Qualcuno, fra i tanti emissari di società di A e B, pare abbia scorto, sotto un immenso ombrellone verde, anche Carletto Ancellotti, che, via telefonino, ragguagliava in tempo reale Sacchi.

D'Arrigo ha preferito concludere il suo regolare campionato. E ieri il Pontedera ha mantenuto il suo record di imbattibilità pareggiando (0-0) con il Montevarchi: l'America è lontana, è vero, ma i tifosi toscani, accorsi in massa anche ieri dietro alla propria squadra, ci credono ancora. Sacchi è avvertito...

In tanti, comunque, erano venuti fino a Montevarchi richiamati dal Pontedera-Nazionale dei record: la squadra costata più o meno la metà dell'auto di Roberto Baggio (è un paragone già sfruttato, ma rende ampiamente l'idea). Occhi più che mai puntati sui gemelli del gol Ceccchini-Aglietti, 33 gol in due. Per loro, il presidente Baracchini e il disse *Gianfaldoni* si sono dissanguati, scendendo una cinquantina (1) di milioni pro-capite. Il primo, che Sacchi tempo addietro (a Par-

ma) aveva definito «un albero troppo acerbo», si è già preso una parziale rivincita nei confronti del suo ex maestro a Coverciano e ora si appresta a cambiare maglia. Il secondo, valdarnese doc (ed ex di turno), che aiuta il padre in una rosticceria da queste parti, fra un pollo arrosto e una lasagna al forno, ha trovato il tempo di mettere a segno 19 reti ed essere in predicatorio di sostituire Tentoni (anche lui proveniva dalla C2, dalla Vis Pesaro) alla Cremonese. Valutazione:

quanta per cento ai Progressisti e amministratori di sinistra da sempre) si arrabbia più di tanto.

Ora che, con tutta probabilità, il sogno mondiale si è infranto, il Pontedera Nazionale si spoglia di tutte le velleità e torna ad essere il Pontedera-Pontedera, con i suoi record di imbattibilità, con i suoi gemelli del gol, con il suo più uno in media inglese e con la sua passerella alla *Domenica Sportiva*. E allora sarà utile che Sacchi faccia (bene) le sue scelte e in America ci vada una vera nazionale. D'Arrigo e i suoi ragazzi si accontenteranno di seguire le partite in televisione, magari dalla Versilia o dall'isola d'Elba, facendo un gran tifo, in attesa della faticata telefonata per il tanto sognato salto di categoria. Ma questo fa parte del futuro. Domani si ricomincia con l'aerobica. Domenica c'è il Fano. E visto che il mondiale è ormai irraggiungibile, a Pontedera si augurano che almeno la C1 diventi una certezza. In bocca al lupo.

FRANCO DARDANELLI

ve Pluvio che proprio in questi giorni ha deciso di sfogarsi. Da Pontedera infatti molti hanno preferito sintonizzarsi sulle fm di Radio Quattro per la diretta radiofonica. Nonostante ciò, nel parcheggio dello stadio schiacciante era la maggioranza di targhe «Pi», piuttosto che «Ar». Qualcuno, fra i tanti emissari di società di A e B, pare abbia scorto, sotto un immenso ombrellone verde, anche Carletto Ancellotti, che, via telefonino, ragguagliava in tempo reale Sacchi.

ma) aveva definito «un albero troppo acerbo», si è già preso una parziale rivincita nei confronti del suo ex maestro a Coverciano e ora si appresta a cambiare maglia. Il secondo, valdarnese doc (ed ex di turno), che aiuta il padre in una rosticceria da queste parti, fra un pollo arrosto e una lasagna al forno, ha trovato il tempo di mettere a segno 19 reti ed essere in predicatorio di sostituire Tentoni (anche lui proveniva dalla C2, dalla Vis Pesaro) alla Cremonese. Valutazione:

quanta per cento ai Progressisti e amministratori di sinistra da sempre) si arrabbia più di tanto.

Ora che, con tutta probabilità, il sogno mondiale si è infranto, il Pontedera Nazionale si spoglia di tutte le velleità e torna ad essere il Pontedera-Pontedera, con i suoi record di imbattibilità, con i suoi gemelli del gol, con il suo più uno in media inglese e con la sua passerella alla *Domenica Sportiva*. E allora sarà utile che Sacchi faccia (bene) le sue scelte e in America ci vada una vera nazionale. D'Arrigo e i suoi ragazzi si accontenteranno di seguire le partite in televisione, magari dalla Versilia o dall'isola d'Elba, facendo un gran tifo, in attesa della faticata telefonata per il tanto sognato salto di categoria. Ma questo fa parte del futuro. Domani si ricomincia con l'aerobica. Domenica c'è il Fano. E visto che il mondiale è ormai irraggiungibile, a Pontedera si augurano che almeno la C1 diventi una certezza. In bocca al lupo.